

Rassegna del 10/02/2019

CAMPIONATO SUPERLEGA

10/02/19	Adige	43 Delusione Itas: rimonta ma perde 3-2 con la Lube - Itas, rimonta incompiuta	Barozzi Maurilio	1
10/02/19	Adige	44 Giannelli: «Una sconfitta che fa male»	Vitti Matteo	3
10/02/19	Adige	45 Non basta il solito Kovacevic	Cobbe Andrea	5
10/02/19	Centro	45 In Breve - Perugia-Civitanova, in palio la coppa Italia	...	8
10/02/19	Corriere Adriatico Macerata	50 La Lube in finale di Coppa con Perugia - Lube, attacco alla coppa	Pascucci Gianluca	9
10/02/19	Corriere Adriatico Macerata	50 Sokolov: «Noi non al massimo ma adesso focus sulla finale»	...	11
10/02/19	Corriere del Trentino	10 L'Itas lotta, Civitanova vince Simon decisivo nel tie-break - L'amaro servito in coppa	Vigarani Marco	12
10/02/19	Corriere della Sera	43 Perugia-Civitanova per il bis	g.pic.	15
10/02/19	Corriere dello Sport	35 Una finale alla cubana - Trentini discontinui, Lube avanti con super Balaso	Lisi Carlo	16
10/02/19	Gazzetta dello Sport	33 La finale del fenomeni - Leon sfida Juantorena E' Perugia-Civitanova	Pasini Gian_Luca	17
10/02/19	Giornale	34 Tra Perugia e Civitanova la finale di Coppa Italia	VZAG	19
10/02/19	Giorno - Carlino - Nazione Sport	10 Bruno porta Civitanova in finale Assalto alla corazzata Perugia	Rabotti Dorianò	20
10/02/19	Giorno Sport	11 Perugia-Civitanova, la prima finale di una lunga volata	Rabotti Dorianò	22
10/02/19	Libertà	46 Superlega: Perugia-Civitanova	...	23
10/02/19	Repubblica	27 La finale è Perugia-Civitanova	...	24
10/02/19	Resto del Carlino Macerata	10 Coppa Italia: Lube, Itas piegata Finale con Perugia - Lube show, la vendetta è servita Piegata Trento: in finale c'è Perugia	Scoppa andrea	25
10/02/19	Resto del Carlino Macerata	10 I commenti De Giorgi esulta: «Bravi a ripartire dopo gli errori»	An.sc.	27
10/02/19	Resto del Carlino Macerata	10 Simon determinante nel tie-break, Bruno in formato leader	An.sc.	28
10/02/19	Trentino	45 «Abbiamo avuto difficoltà soprattutto nel tie-break»	Povoli Stefano	29
10/02/19	Trentino	44 Itas, al tie break svanisce il sogno di un'altra finale - Itas, il cuore non basta per vincere	Loss Daniele	31
10/02/19	Tuttosport	36 Atanasijevic letale Juantorena pronto	Muzzioli Luca	34
LEGA VOLLEY				
10/02/19	Stampa	33 Volley, Coppa Italia: finale Perugia-Civitanova	...	35

Pallavolo



Delusione Itas: rimonta ma perde 3-2 con la Lube

Delusione per l'Itas in Coppa Italia. Lotta, rimonta ma si arrende alla Lube nel tie-break. «È una sconfitta che fa male», dice Giannelli. Oggi la finale Lube-Perugia.

SERVIZI ALLE PAGINE **43-44-45**

Itas, rimonta incompiuta

Ribalta il secondo set, pareggia sul 2-2 ma al quinto perde

Nel parziale conclusivo decisivi Simon al servizio e una svista arbitrale In finale Civitanova trova Perugia

dall'inviato

MAURILIO BAROZZI

CASALECCHIO DI RENO (Bologna) - E quando arriva il tiebreak ci pensa Simon a mettere tutti d'accordo. Lo aveva fatto ai quarti di finale, suonando l'olfante della riscossa Lube contro Monza e assurgendo a protagonista assoluto nella rimonta da 11-14 fino alla vittoria. Ieri, ancora lui, ha schiantato la resistenza strenua dell'Itas che era arrivata al quinto set con un abbrivio eccezionale dopo aver vinto l'ultimo parziale 25-15. Il centralone cubano con quattro punti - due ace, un muro e un attacco - nel tiebreak ha trascinato la Lube Civitanova in finale: oggi saranno i marchigiani ad affrontare la Sir Perugia. Questo per quanto riguarda il dato sportivo. Poi c'è quello arbitrale, sul quale meglio soprassedere. Tant'è. Civitanova batte Trento 3-2.

BRUNO MICIDIALE. Dopo una

partenza equilibrata, con l'Itas a dettare i ritmi e a condurre anche nel punteggio fino al 17-15, i trentini subiscono il solito servizio di Bruno. Con il brasiliano al servizio, la Lube realizza cinque punti consecutivi e si porta avanti 17-20, tagliando le gambe a tutti e mettendo fuori gara Russell e il fin lì ottimo Kovacevic.

RIMONTA EPICA. Primo set andato. E il secondo si avvia nel medesimo solco: batte Bruno e i marchigiani volano avanti 7-0. La pallavolo però è uno sport incredibile, e l'Itas ha carattere da vendere. Lorenzetti toglie Russell e Candellaro e inserisce Van Garderen e Codarin. Così inizia la rimonta. Una rimonta pazzesca che vede l'Itas rientrare in un battibaleno in gara: con due ottime serie al servizio di Kovacevic e di Vettori al punto dodici le squadre sono nuovamente appaiate. E, subito dopo, Codarin mura Juantorena rovesciando una situazione che ai più pareva disperata. Nel finale, poi, Vettori si mette a battere come Superman e Trento va a vincere incredibilmente il parziale per 25-21.

GRINTA DA VENDERE. La Lube non s'abbatte. Riprende fiato e con pazienza ricostruisce il vantaggio. Lorenzetti torna ai suoi titolari ma deve fare i conti col polpaccio malconco di Lisinac. Un errore di Russell, una doppietta di Vettori e, successivamente, l'invasione di Giannelli offrono alla Lube la

chance di portarsi avanti. Chance che i marchigiani, trascinati da Sokolov e Leal, non mancano di cogliere, riportandosi in vantaggio di un set: 2-1. Ma questa Trento, acciaccata o no che sia, ha forza, grinta. E un Vettori devastante dai nove metri: prende la palla sul 9-6 e, con tre ace personali e altrettanti punti dei compagni, porta il vantaggio fino al 14-6. Il set è ormai in cassaforte e permette all'Itas di esaltarsi anche con alcuni punti spettacolari di Kovacevic e il muro di Candellaro in opzione su Simon. Ma tutto ciò uno schianto che significa 25-15 - se basta ai trentini per andare al tiebreak, non è sufficiente per abbattere la vitalità di Civitanova. Bruno ha tempo per uscire al campo e farsi massaggiare un polpaccio che gli dà qualche fastidio e Leal va a riposare lasciando il posto a Kovar.

IL FINALE. Al ritorno in campo, il tiebreak è una battaglia punto a punto fino al 5-5. Lì accade il fattaccio: Russell attacca la palla che, in seconda linea, è toccata da Leal. Solo che l'arbitro Santi non se ne avvede e concede il punto a Civitanova. E sarà la svolta: Russell è murato subito dopo da Simon e, nello scambio successivo, Vettori attacca largo. È il preludio allo show di Simon al servizio che inizia sul 7-10: ace, attacco di Juantorena, muro di Leal su Vettori, altro ace di Simon: 7-14. La finale sarà Civitanova-Perugia.

ITAS TRENTINO 2
LUBE CIVITANOVA 3

(20-25, 25-21, 19-25, 25-15, 10-15)

I numeri	ITAS TRENTINO All. Angelo Lorenzetti							LUBE CIVITANOVA All. Ferdinando De Giorgi						
	P	A	M	B	EA	EB	P	A	M	B	EA	EB		
RISULTATO: 2-3 (20-25, 25-21, 19-25, 25-15, 10-15) (99-101)	Giannelli	5	2	2	1	3	2	Bruno	3	0	0	3	2	3
ARBITRI: Simone Santi di Città di Castello e Ilaria Vagni di Perugia	Kovacevic	16	14	1	1	4	4	Juantorena	15	13	1	1	1	4
DURATA SET: 27', 30', 26', 23', 20'; totale 2h06'	Lisinac	4	3	1	0	1	0	Simon	13	6	4	3	2	5
NOTE: Spettatori 8.743, incasso 142.000 euro	Vettori	14	11	0	3	4	5	Sokolov	17	16	1	0	4	4
ATTACCO: Itas 54 punti, 51%; Lube 50 punti, 50%	Russell	14	12	2	0	3	6	Leal	14	13	1	0	2	2
RICEZIONE: Itas 41% pos, 25% perf; Lube 41% pos, 15% perf	Candellaro	10	7	3	0	0	0	Cester	1	0	1	0	0	1
BATTUTA: Itas 5 ace, 20 out; Lube 7 ace, 19 out	Grebennikov (L1)	0	X	X	1	X		Balaso (L1)	0	0	X	X	0	X
ERRORI AZIONE: Itas 16; Lube 11	Van Garderen	2	2	0	0	0	1	Kovar	0	0	0	0	0	0
	Nelli	0	0	0	0	0	1	D'Hulst	0	0	0	0	0	0
	Codarin	4	3	1	0	0	1	Cantagalli	0	0	0	0	0	0
	Daldello	n.e.						Diamantini	2	2	0	0	0	0
	Cavuto	n.e.						Massari	n.e.					
	De Angelis (L2)	n.e.						Stankovic	n.e.					
								Marchisio (L2)	n.e.					
	TOTALI	69	54	10	5	16	20	TOTALI	65	50	8	7	11	19



Giannelli: «Una sconfitta che fa male»

Mister Lorenzetti salva il servizio e il contributo dalla panchina

MATTEO VITTI

CASALECCHIO DI RENO (BO) - Al termine della partita c'è amarezza in casa Itas Trentino. I ragazzi allenati da Angelo Lorenzetti sono andati vicinissimi al successo, ma alla fine è stata la Cucine Lube Civitanova a strappare il pass per la finale di Coppa Italia. Nonostante la sconfitta, però, nello spogliatoio trentino prevale l'orgoglio. L'orgoglio di una squadra che, pur con qualche difficoltà fisica, ha lottato fino all'ultimo pallone. «Occorre ammettere che abbiamo avuto delle difficoltà tecniche per tutto l'arco dell'incontro - spiega nel post partita mister Angelo Lorenzetti - che sono state mascherate nei due set che abbiamo vinto grazie ad importanti turni al servizio dei nostri battitori. Purtroppo non siamo riusciti a mantenere il livello costante per l'intera gara, soprattutto nelle fasi decisive del tie break. Ad un certo punto i nostri avversari hanno preso il largo, mentre noi non siamo riusciti a reagire». Tra le note «positive», il tecnico marchigiano indica il confermato valore della panchina trentina. «Questo è un aspetto che va sicuramente salvato e sono convinto che sarà molto importante per l'immediato futuro - prosegue Loren-

zetti - negli ultimi cinque giorni abbiamo avuto qualche problema fisico di troppo e forse l'errore è stato anche mio nella gestione del riposo dei giocatori. È innegabile che tutto ciò ci stia portando dei danni non indifferenti, e ora la nostra priorità dovrà essere il recupero fisico di chi ne ha bisogno. Probabilmente lasceremo qualcosa in Superlega - chiosa Lorenzetti - ma occorre farsi trovare pronti per i Play-off». Il capitano dei trentini **Simone Giannelli** mette in risalto il carattere della formazione gialloblù. «A prescindere da tutto, ci tengo a dire che sono molto orgoglioso della mia squadra - confessa il palleggiatore bozzanino - abbiamo incontrato molte difficoltà, sia fisiche che tecniche, per tutto l'arco della gara, ma abbiamo reagito e siamo arrivati molto vicini alla possibilità di giocarci una finale. Questo significa che il nostro è un gruppo forte a livello caratteriale. Ovviamente questa sconfitta fa molto male - ammette - sarà nostro compito analizzarla, capire ciò che non ha funzionato e migliorare per il futuro». Sulla stessa lunghezza d'onda anche lo schiacciatore **Uros Kovacevic**. «Complimenti alla Lube per la vittoria - esordisce - ma voglio fare i complimenti anche

ai miei compagni. Siamo arrivati a questa semifinale con qualche problema fisico di troppo, ma siamo comunque riusciti a giocarcela a viso aperto. Sono orgoglioso dei miei compagni, e in questo momento sono davvero felice di poter far parte di questo gruppo. Il servizio di Bruno? È innegabile che ci ha creato molti problemi, ma lui è davvero un fenomeno. Dispiace perché avremmo dovuto e potuto fare di più, ma dobbiamo essere orgogliosi di questa squadra. Ora è necessario guardare subito avanti - conclude il posto 4 serbo - ci attendono sfide importanti in Coppa Cev, mentre in **Superlega** il nostro obiettivo è di arrivare il più in alto possibile». Il centrale **Davide Candellaro** si concentra sulle energie spese nella fenomenale rimonta nel corso del secondo parziale. «Per affrontare formazioni di questo livello occorre spendere molte energie - confessa - nel secondo set abbiamo dovuto dar fondo ad una ulteriore riserva e, forse, ne abbiamo risentito nella successiva frazione. Merito a loro per aver vinto questa battaglia - conclude Candellaro - ma rimane un pizzico di rammarico per come è andata, anche perché non siamo arrivati a questo appuntamento nelle migliori condizioni fisiche».

Uros Kovacevic



Siamo arrivati qui con qualche problema fisico di troppo, ma ce la siamo giocata

Angelo Lorenzetti



Lasceremo qualcosa in **Superlega** ma occorre farsi trovare pronti per i playoff





Candellaro mura Simon; qui tutta la delusione di capitan Giannelli (fotoservizio MARCO TRABALZA)

Non basta il solito Kovacevic

Russell preso di mira, Lisinac infortunato. Bene Codarin

Pagelle a cura di
ANDREA COBBE

GIANNELLI 6+

(P - 2 muri, 1 ace) Il palleggiatore bolzanino deve fare i conti con una ricezione «drammatica» e con una squadra praticamente priva di Lisinac, quindi deve sostituire gli automatismi con un gioco che si appoggia di continuo sulla palla alta (ma proprio alta). Copre chilometri su chilometri e questo gli toglie lucidità. In battuta non demerita (1 ace e 5 break), a muro nemmeno, in difesa tocca poco.

VETTORI 5,5

(O - 41% att, 3 ace) Vive il proprio momento di gloria nel quarto set, quando con il servizio tritura il cambio palla della Lube, portando il punteggio dall'8-6 al 14-6. Un'accelerata provvidenziale per portare la contesa al tie break, e lo stesso era riuscito a fare anche nella seconda frazione, segnata da 6 break point avviati dalle sue staffilate. In attacco però chiude con un 12 su 29 e con 3 errori e ad abbassare il tutto è un tie break disastroso (0 su 5).

KOVACEVIC 7

(S - 71% att, 33% ric, 1 muro, 1 ace) È l'unico giocatore di palla alta che riesce a viaggiare su percentuali d'attacco sorprendenti, se si considera che ha giocato quasi sempre contro il muro schierato, e questo avviene anche perché è quello che può contare sul maggior numero di soluzioni. Fosse riuscito ad incidere un po' di più con il servizio e a contenere qualche attacco di Sokolov, ne sarebbe uscito da trionfatore. Dietro ha sofferto fin troppo, ma è sempre il perno di quest'ltas.

RUSSELL 4,5

(S - 41% att, 38% ric, 2 muri) Periodo non felice, questo, per lo schiacciatore americano, che nelle ultime due sfide contro la Lube ha sempre pagato dazio. Su di lui i marchigiani si applicano con grande cura, prendendolo di mira con battute di ogni genere, in particolare lo spauracchio Bruno, e marcandolo con un muro compostissimo. La lezione di Czestochowa è stata appresa fin troppo bene, ora tocca a lui reagire. Se in attacco fatica e in ricezione soffre, in battuta le cose vanno malissimo: 6 errori senza alcun ace e appena 2 break point all'attivo in cinque set...

LISINAC 5

(C - 60% att, 1 muro) Il centrale serbo gioca per onor di firma. Il polpaccio sinistro gli fa male e anche se il dolore non gli impedisce di saltare non riesce mai a dare una mano ai compagni come sarebbe stato necessario. In attacco qualcosa porta a casa, ma sul 9-13 della terza frazione lascia definitivamente la scena, perché a muro non riesce a toccare quasi nulla.

CANDELLARO 6,5

(C - 55% att, 3 muri) Opposto a picchiatori formidabili, combatte come sempre col coltello fra i denti. A muro è il migliore dei trentini e in attacco aggiusta parecchi palloni, chiudendo con una percentuale discreta. Al servizio firma 4 break point, senza però riuscire mai a decollare, pur puntando il mirino su Leal.

GREBENNIKOV 7

(L - 62% ric perf, 31% ric pos) È di gran lunga il miglior ricevitore in campo, il problema è che la battuta della Lube lo sa e fa il possibile per girargli alla larga, tanto che tocca 16 palloni su 81.

Il fondamentale nel quale fatica di più è senza dubbio la difesa, anche perché il muro gialloblù non lo aiuta per nulla.

Si è divertito meno del solito.

VAN GARDEREN 5

(S - 50% att, 20% ric) Viene utilizzato da Lorenzetti quando Russell va nella buca, in particolare dallo 0-4 al 16-18 della seconda frazione, ma se in attacco fornisce un contributo accettabile, non si può dire lo stesso della ricezione.

Al servizio sbaglia nell'unica occasione in cui può cimentarsi.

CODARIN 7

(C - 75% att, 1 muro) Il centrale friuliano fornisce un buon contributo alla causa, soprattutto nel secondo set, quando mura Juantorena e mette a terra due palloni su due.

Poi le cose diventano più complicate, perché riceve pochi palloni, ma soprattutto perché se la deve vedere con attaccanti espertissimi.



I MIGLIORI DEL MATCH



PUNTI

SOKOLOV	17
KOVACEVIC	16
JUANTORENA	15
RUSSELL	14
VETTORI	14
LEAL	14

ATTACCO

CODARIN	75%
KOVACEVIC	71%
LEAL	57%
CANDELLARO	55%
SIMON	55%
SOKOLOV	52%

RICEZIONE

GREBENNIKOV	62%
BALASO	54%
RUSSELL	38%
JUANTORENA	38%
KOVACEVIC	33%
LEAL	33%

MURI

SIMON	4
CANDELLARO	3
GIANNELLI	2
RUSSELL	2
3 GIOCAT. ITAS	1
4 GIOCAT. LUBE	1

ACE

VETTORI	3
BRUNO	3
SIMON	3
GIANNELLI	1
KOVACEVIC	1
JUANTORENA	1



Codarin supera il muro del cubano Simon; a destra l'esultanza di Kovacevic e Russell: prestazioni opposte per i due schiacciatori dell'Itas Trentino (foto TRABALZA)



IN BREVE

VOLLEY - OGGI ALLE 18

Perugia-Civitanova, in palio la coppa Italia

■ ■ Oggi a Bologna (ore 18, diretta Rai Sport) finale di coppa Italia tra la Sir Safety Conad Perugia (ieri 3-0 al Modena) e la Cucine Lube Civitanova che in semifinale ha battuto (3-) all'Itas Trentino).



Civitanova a caccia di un trofeo dopo troppe sfide perdute



La Lube in finale di Coppa con Perugia

A Bologna piegata Trento al tie break dopo una maratona, oggi in campo alle 18

Gianluca Pascucci a pagina 50

LUBE, ATTACCO ALLA COPPA

Alle 18 a Casalecchio la sfida con la Sir Safety Perugia per conquistare il sospirato trofeo. Contro l'Itas una maratona di 2 ore e 15' risolta al tie break. Decisivi il cuore e la pazienza

Lube Civitanova **3**

Itas Trentino **2**

LUBE CIVITANOVA Sokolov 18, Kovar, D'Hulst, Marchisio, Juantorena 14, Massari, Stankovic, Diamantini 2, Leal 14, Cantagalli, Cester 1, Simon 13, Bruno 3, Balaso (L). All. De Giorgi

ITAS TRENTINO Russell 14, Van Garderen 2, Nelli, Cavuto, Daldello, Vettori 14, De Angelis, Giannelli 4, Grebennikov (L), Candellaro 9, Codarin 4, Lisinac 4, Kovacevic 17. All. Lorenzetti

ARBITRI Santi e Vagni di Perugia

PARZIALI 25-20 (27'), 21-25 (30'), 25-19 (26'), 15-25 (23'), 15-10 (20')

NOTE Lube battute sbagliate 19, ace 7, muri 8, 50% in attacco, 41% in ricezione (15% perfette). Trento: 20, 4, 10, 51%, 41% (25%); spettatori 8.743, incasso 142mila euro

VOLLEY COPPA ITALIA

CASALECCHIO DI RENO La Lube vince la maratona contro Trento conquistando la nona finale della Coppa Italia della propria storia, la terza conse-

cutiva. Ed oggi alle 18, sfiderà la corazzata Perugia che ha fatto un sol boccone di Modena. Partita nervosa data l'elevata posta in palio e i precedenti tra le due squadre, giocata a sprazzi dalle due formazioni che si erano già incontrate anche in finale al Mondiale per club dominata da Trento. Ieri l'ha spuntata la squadra che ha più sete di rivincita: la Lube. Dopo aver vinto in rimonta il primo set la squadra di De Giorgi sembrava poter fare un sol boccone degli avversari.

La partita

De Giorgi ha schierato Bruno in palleggio, Sokolov opposto, Cester e Simon, al centro, Juantorena e Leal, schiacciatori. Trento risponde con Giannelli, Vettori, Russell e Kovacevic, schiacciatori, Candellaro e Lisinac, al centro. Trento parte subito in maniera aggressiva, Candellaro mura Sokolov ed è 11-7 per i trentini. La Lube si affida alle magie in attacco di Juantorena per ricucire lo strappo ed opera il sorpasso

con un break di 6-0 nel turno di servizio di Bruninho molto preciso dai nove metri per tutto il match. Dal 15-17 la Lube si porta sul 21-17. Lorenzetti toglie Russell, obiettivo di Bruno al servizio, ed immette Van Garderen ma il treno bianco-rosso è lanciato, chiude Sokolov. Secondo set che si apre con Bruno al servizio a tenere sotto scacco Trento e Simon, quattro muri iniziali, bissati da due aces del palleggiatore brasiliano, a fare buona guardia sotto rete. Juantorena firma il 7-0. Trento si affida all'estro di Kovacevic per la rimonta. Due errori in attacco, prima Sokolov, poi Leal, permettono ai trentini di completare l'opera e di compiere il sorpasso. Entrano Kovar per Leal, D'Hulst e Cantagalli per

invertire la diagonale di attacco ma ormai è Trento a menare le danze. Si va al terzo set con la Lube che approfitta dei tanti errori dei trentini e della verve in attacco di Leal per riportarsi avanti. Nel quarto, Diamantini sostituisce Cester, mentre Codarin viene confermato nel sestetto al posto di Lisinac. Sarà così anche al tie break. Quarto set con Trento che si affida al servizio di Vettori per mandare in crisi la Lube. I crampi costringono Bruninho in panchina. Si va al tie break. Simon si carica la squadra sulle spalle e la Lube vola in finale. Oggi alle 18 sarà ancora Lube-Perugia, come lo scorso anno a Bari.

Gianluca Pascucci



L'altra partita

Nella prima sfida Modena va ko

● La prima semifinale della coppa Italia è stata vinta dalla Sir Safety Perugia senza grandi sofferenze. Solo nel secondo set gli emiliani sono andati vicini al successo, sprecando anche un set ball, ma nel primo e nel terzo set la vittoria degli umbri è stata abbastanza netta. Oggi all'Unipol Arena dovrebbero arrivare altri tifosi della Sir Safety e della Lube, che si appropriano anche dei biglietti lasciati dai tifosi delle squadre sconfitte. In totale potrebbero essere circa 400 i sostenitori della scuola marchigiana presenti sulle tribune dell'impianto bolognese. Prima della finalissima andrà in scena la finale della coppa di A2, tra Vis Sales Piacenza e Olimpia Bergamo.



A sinistra, un attacco di Sokolov, top scorer dell'incontro. Sopra, i tifosi della Lube a Casalecchio. Oggi saranno molti di più. A destra, un attacco di Leal.



Sokolov: «Noi non al massimo ma adesso focus sulla finale»

Il dopo partita

CASALECCHIO DI RENO È festa grande sugli spalti tra i circa trecento tifosi giunti all'Unipol Arena ed i giocatori che vanno sotto la curva per festeggiare la finale conquistata. Tsetso Sokolov, 18 punti personali, top scorer dei cucinieri fotografa il match con una istantanea pensando già alla finale di oggi contro Perugia dove serviranno tante forze. «Siamo molto contenti del risultato, abbiamo conquistato un'altra finale. Ma non abbiamo giocato bene, non abbiamo giocato la pallavolo della nostra squadra - ha detto l'opposto bulgaro - quindi ora dobbiamo riposare quanto più possibile per prepararci ed entrare in campo e giocare un'altra finale. Oggi ciascuno di noi è entrato in campo con l'idea che non potevamo perdere e infatti abbiamo vinto, siamo contenti ma dobbiamo liberare la testa dalla partita vinta contro Trento e mettere il focus su Perugia. Nel secondo set ci siamo un po' fermati ma anche Trento ha giocato bene, stanno giocando uno stile diverso di gioco dal nostro, e non mollano mai, sempre attaccati alla partita. È importante riposare, preparare la partita e giocare bene la finale». Bruno è alla sua terza finale di coppa Italia: «Una partita con una grande tensione, giocare una semifinale non è mai facile; ci sono stati più errori da entrambe le parti, però alla fine è stato un bello spettacolo, il pubblico ha visto due squadre lottare fino alla fine, e noi abbiamo portato a casa questa vittoria che ci dà l'opportunità di fare una finale».

g.p.



Volley Semifinale di Coppa Italia amara



L'Itas lotta, Civitanova vince Simon decisivo nel tie-break

L'Itas Trentino non ce l'ha fatta ad agguantare la finale di Coppa Italia. Nella semifinale ha ceduto al tie break alla Lube Civitanova dopo una partita molto combattuta. Decisiva la battuta di Simon.

a pagina 10 **Vigarani**

Final Four Dopo una battaglia finita al quinto set, l'Itas s'è arresa: Lube in finale
Gli errori in ricezione hanno complicato la partita. Bene Giannelli e Candellaro

L'amaro servito in coppa

BOLOGNA L'Itas ci ha provato ma non è bastato: sarà Civitanova oggi a giocarsi la Coppa Italia. Peccato perché gli uomini di Lorenzetti hanno giocato una pallavolo efficace a muro e in contrattacco. I gialloblù hanno però subito troppo la battuta degli avversari mostrando lacune in ricezione (41% positiva) giocandose la fino al tie break quando il sistema muro-difesa è collassato sotto i colpi di Simon. Si salvano comunque le prestazioni del solito Giannelli aiu-

tato da un positivo Candellaro.

Un paio di mesi dopo essersi contese il Mondiale per club in Polonia, le due formazioni danno vita all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno ad una sfida da subito equilibrata con Trento che prova ad allungare sfruttando un frequente gioco di Giannelli sui centrali agevolato da una buona linea di ricezione. Civitanova si aggrappa però a Juantorena e Leal per restare a contatto costringendo Lorenzetti a chiamare il timeout sul

17-17. Sokolov quindi sfrutta un break-point, l'Itas commette due errori consecutivi in attacco e l'inerzia della sfida inizia quindi a sorridere agli uomini di De Giorgi che vanno a vincere il primo set 20-25. Simon devastante a muro e le battute mortifere di Bruno sono subito un rebus irrisolvibile per i ragazzi di Lorenzetti finiti sotto 0-7 prima di iniziare a mostrare segni di reazione.

È Kovacevic l'uomo che prova a trascinare i compagni fuori dalle sabbie mobili di



un set tutto in salita con cinque punti che portano i gialloblù al 7-10 con il timeout precauzionale di Civitanova. Vettori trova però ritmo e conduce i suoi alla parità sul 12-12: c'è ancora una partita. Si arriva in equilibrio fino agli ultimi scambi ma stavolta è il Trentino ad arrivarci con il vento in poppa chiudendo sul 25-21. Il terzo set si apre con Sokolov protagonista per i marchigiani che allungano sfruttando gli errori ripetuti dei gialloblù sia in difesa sia in attacco. Sul turno di battuta di Giannelli arriva un break-point che permette alla Itas di accorciare le distanze sfruttando anche la buona vena di Russell. Regalando però in troppe occasioni il cambio palla a Civitanova, la squadra di Lorenzetti si lascia scappa-

re la possibilità di rientrare definitivamente in gioco e vede quindi il set scivolare inesorabilmente nelle mani degli avversari che si impongono 19-25.

Assoluto equilibrio in avvio di quarto set con Trento che si affida al collettivo pur continuando a mostrare pecche evidenti soprattutto a muro: Grebenniko e Giannelli salvano però tutto e Vettori mette in crisi assoluta la ricezione di Civitanova portando i suoi al primo allungo sul 14-6 firmando anche tre ace consecutivi. C'è anche tanto lavoro di Codarin e Candellaro nella volata gialloblù che si conclude soltanto sul netto 25-15 che porta le contendenti al quinto e decisivo set.

Il tie break è questione di cuore e non solo di tecnica:

prova Kovacevic a metterlo in campo per Trento ma dalla parte opposta Simon non è da meno e porta i biancorossi al break-point che indirizza la gara. Il cubano impone poi la sua legge anche in battuta, coach Lorenzetti non trova le adeguate contromisure ed il set termina sul muro-out di Juantorena con il punteggio di 10-15. Vince 3-2 Civitanova che oggi dovrà vedersela in finale con Perugia che nell'altra semifinale ha schiantato Modena per 3-0. Troppi errori per gli uomini di Velasco che hanno subito la grande difesa degli umbri trascinati dalla coppia Atanasijevic-Leon pagando la giornata storta di Zaytsev. Il viaggio del Trentino volley però purtroppo è già finito.

Marco Vigarani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzetti: «Siamo stanchi Ora penseremo ai playoff»

BOLOGNA Sconfitto soltanto al tie break, coach Lorenzetti è estremamente lucido nell'analisi finale quando spiega: «Per provare a battere avversari di questa caratura, devi pensare di giocartela obbligatoriamente fino al quinto set: l'abbiamo fatto ma purtroppo non è bastato. Abbiamo avuto difficoltà tecniche per tutto l'incontro mascherandole nei set vinti con qualche giro positivo in battuta che però non ha trovato continuità soprattutto al tie break quando siamo scesi in campo appesantiti permettendo a Civitanova di prendere il largo dopo il quinto punto segnato». Il tecnico salva però volentieri anche la prestazione dei ragazzi usciti dalla panchina a maggior ragione in previsione del proseguimento della stagione. «Si tratta di un aspetto importante — dice — perché negli ultimi quindici giorni abbiamo vissuto un momento particolare. Ammetto i miei errori nel non riuscire a gestire al meglio il riposo dopo la gara in Svizzera che alla fine ci ha portato danni. Adesso

ci dobbiamo tuffare nel recupero fisico di alcuni ragazzi: magari lasceremo qualcosa per strada in regular season ma dobbiamo pensare ai playoff». Deluso dal risultato del campo ma proiettato verso il futuro anche il leader Simone Giannelli che aggiunge: «Sono dispiaciuto per i tifosi ma anche orgoglioso di questa squadra che è riuscita a rimontare una situazione difficile nel secondo set. Ci abbiamo creduto fino in fondo, combattendo su ogni pallone e sono convinto che questa sconfitta ci servirà per migliorare». Gli fa eco Uros Kovacevic: «Complimenti a Civitanova ma ancora di più a noi che abbiamo dato tutto nonostante i problemi fisici che abbiamo avuto in settimana. Abbiamo messo tutti il cuore in campo: la parola chiave per definire la nostra gara è sicuramente orgoglio». Per l'Itas ora si torna al lavoro: mercoledì c'è il ritorno di coppa Cev contro l'Amriswil.

M. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Itas Trentino	2
Lube Civitanova	3

20-25, 25-21, 19-25, 25-15, 10-15

Trento: Vettori 14, Russell 14, Candellaro 9, Giannelli 4, Kovacevic 17, Lisinac 4, Grebennikov (L); Van Garderen 2, Nelli, Codarin 4, All. Lorenzetti.

Civitanova: Cester 1, Bruno 3, Juantorena 14, Simon 13, Sokolov 18, Leal 14, Balaso (L); Kovar, D'Hulst, Diamantini 2, Cantagalli, All. De Giorgi.

Note - Itas: 10 muri, 4 ace, 20 errori in battuta, 51% in attacco, 41% (25%) in ricezione. Lube: 8 muri, 7 ace, 19 errori in battuta, 50% in attacco, 41% (15%) in ricezione.

Volley, Coppa Italia

Perugia-Civitanova per il bis

Coppa Italia
Semifinali

ieri	
PERUGIA	3
MODENA	0
TRENTO	2
CIVITANOVA	3

Finale

oggi, ore 18

PERUGIA
CIVITANOVA

Così in tv

RaiSport
e Sky 227

Perugia-Civitanova, ancora voi? Come un anno fa, la sfida che assegna il trofeo della Coppa Italia passa dall'incrocio pericoloso tra i campioni in carica rivoluzionati e gli uomini di De Giorgi. Due semifinali di segno opposto, ieri a Bologna. Nella prima si ripete il recente risultato di campionato: sulle ali di un attacco quasi impeccabile, inserito il turbo da Wilfredo Leon, la banda Bernardi passa come un rullo compressore su Julio Velasco, tritato 3-0 (25-18, 28-26, 25-17) nel sabato del suo 67esimo compleanno. Una sola incertezza nel secondo set, quando il transfuga Zaytsev ritrova la buona vena: Modena ha un set point ma si lascia travolgere dalla rincorsa di Perugia, che torna in finale dopo lo scivolone della Supercoppa 2018 (quarta). Più combattuta la seconda semifinale, strappata da Civitanova alle grinfie di una Trento che ha voglia di maratona. Civitanova, invece, dopo il Mondiale per club finito nelle tasche di coach Lorenzetti, ha una gran voglia di rivincita. Ci pensa il tie break a spezzare l'equilibrio tra i trentini trascinati da Vettori e i marchigiani che trovano in Sokolov un pilastro e in Juantorena (foto) una certezza, due martelli al servizio di Fefè. 3-2 (20-25, 25-21, 19-25, 25-15, 10-15) e Civitanova sbuca in finale contro Perugia, la nona della sua storia, la terza consecutiva. In testa i bei ricordi del 2017, piuttosto che i fantasmi dell'anno scorso.

g. pic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come un anno fa Perugia e Civitanova si contenderanno il trofeo: in campo 4 caraiibici

UNA FINALE ALLA CUBANA

CIVITANOVA-TRENTO 3-2

Trentini discontinui, Lube avanti con super Balaso

Giannelli: «Peccato abbiamo lottato col cuore. Tante cose su cui riflettere»

di Carlo Lisi

CASALECCHIO DI RENO

Sarà ancora la sfida tra Perugia e Civitanova ad assegnare la Coppa Italia, come dodici mesi fa. La Lube ha battuto l'Itas Trentino dopo cinque set ricchi di alternanza e colpi di scena. Una partita difficile da interpretare, ma il successo della formazione di De Giorgi è tutto sommato giusto e legittimo. In una gara che è stata un sorta di prova della resistenza. La Lube ha fatto vedere qualcosa in più quando è servito, soprattutto nel primo e nell'ultimo set, in cui le sue amnesie hanno lasciato spazio alla potenza del trio cubano. Una vittoria che porta anche (soprattutto?) la firma di Fabio Balaso. Il giovane libero italiano ha mostrato ulteriori progressi e fatto capire che il talento di cui è accreditato sin da giovanissimo è di grande qualità. A fine match felice il difensore veneto ha parlato della vittoria e della finale di domani: «È stata una grande partita, adesso andiamo a giocare la coppa con Perugia, non sarà facile loro sono forti, sono una squadra piena di campioni, ma anche noi abbiamo delle carte da giocare. Per me è la prima finale di Coppa Italia e me la voglio godere al massimo».

Le note migliori in casa Lube oltre alla prestazione del giovane li-

bero sono arrivate dalla diagonale Bruno-Sokolov. Il fuoriclasse brasiliano ha amministrato nel migliore dei modi i suoi potenti attaccanti, soprattutto l'opposto bulgaro in difficoltà soltanto nel secondo parziale, per il resto sempre su alti livelli, come testimonia il suo 52% finale. Osmany Juantorena, reduce da un lungo periodo di lontananza dal campo non è stato in grado di dare continuità né in ricezione né in attacco, così come Leal, ma è stato nel suo complesso che il sestetto di De Giorgi ha meritato la finale.

Trento non è piaciuto completamente, ha messo in mostra sprazzi da grande squadra, grazie alla grinta di Giannelli e compagni, cose belle con Kovacevic, qualche sprazzo con Vettori, ma poca continuità. La giornata no di Russell è stato un grande handicap per il sestetto campione del mondo. A fine gara Simone Giannelli si è sforzato di vedere i lati positivi di una sconfitta che non può non far male: «Sono orgoglioso della mia squadra nonostante il difficile inizio. Abbiamo dimostrato di avere grande cuore ed orgoglio e di saper lottare. Ci dispiace molto per questa sconfitta. Una prestazione che lascia tante cose su cui riflettere e e indicazioni su cui lavorare».

Civitanova ha conquistato l'accesso ad un'altra finale con merito. Società e tifosi sperano che il vento cambi, dopo tante delusioni nei match decisivi maturate come in un incubo nelle ultime due stagioni agonistiche.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO	2
CIVITANOVA	3

(20-25, 25-21, 19-25, 25-15, 10-15)
ITAS TRENTINO: Giannelli 4, Kovacevic 17, Lisinac 4, Vettori 14, Russell 14, Candelario 9, De Angelis (L), Van Garderen 2, Grebennikov (L), Nelli, Codarin 4. Non entrati: Daldello, Cavuto. All. Lorenzetti.

LUBE CIVITANOVA: Bruno 3, Juantorena 14, Simon 13, Sokolov 18, Leal 14, Cester 1, Marchisio (L), Balaso (L), D'Hulst, Cartagalli, Diamantini 3, Kovar. Non entrati: Stankovic, Massari. All. De Giorgi.

ARBITRI: Santi, Vagni. Durata set: 27, 30, 26, 23, 20'



La finale dei fenomeni Leon sfida Juantorena È Perugia-Civitanova

● Battute Modena e Trento. Oggi alle 18 le due stelle con i connazionali Leal e Simon. È il remake dell'ultima finale e dell'ultima serie scudetto

LA CHIAVE

Quasi 9000 tifosi a Casalecchio: oltre ai campioni cubani, attesi Bruno, Atanasijevic, De Cecco e Sokolov

Gian Luca Pasini

INVIATO A CASALECCHIO (BOLOGNA)

L'essenza del volley fa tappa a Casalecchio di Reno. Fra i centri commerciali alle porte di Bologna, la pallavolo italiana manda in scena una delle sue feste più grandi. Un posto dove tifosi con scarpe diverse si fanno selfie assieme prima della partita che vale una mezza stagione e dove i campioni del passato sono gettonati e richiesti dai tifosi come quando schiacciavano. Quasi 9000 persone di ogni età che urlano e festeggiano, che partecipano perché anche loro fanno parte della grande festa che oggi stabilirà, fra Perugia e Civitanova, chi si prende questo primo grande trofeo dell'anno 2019.

ANCORA LORO Come un anno fa. Molto più di un anno fa è ancora Perugia contro Civitanova. Il nuovo che avanza e il «vecchio» che resiste. La squadra che nell'ultima stagione ha vinto tutto (quella umbra) e quella che arriva da una serie di 6 finali perse fra la stagione scorsa e quella di quest'anno, appunto i marchigiani. Due squadre che hanno rinnovato e cambiato tantissimo e che rappresentano molto del meglio

del volley mondiale. Una finale che si giocherà tanto sulle battute: quelle al fulmicotone di Perugia e quelle un po' meno «famoso» della Lube, ma ugualmente maledette visto che proprio in questo fondamentale Civitanova ha vinto una semifinale maratona con Trento. Nello sport non ci sono mai vendette, ma di certo la Lube ieri sera in un palasport ribollente di tifo e passione è andata a prendersi una vittoria pesante, che non cancella la finale del Mondiale di Club persa in Polonia dalla squadra marchigiana proprio contro i trentini. È ancora presto per dire se la cura De Giorgi sta funzionando (il tecnico salentino è arrivato al capezzale di Civitanova a stagione in corso, strappato al campionato polacco, lui che aveva vinto in questa società, 13 anni fa, il primo scudetto del club). «Stiamo crescendo di partita in partita» racconta il regista brasiliano Bruno, che in settimana non ha voluto mancare la festa dell'amico Neymar prima di tornare a concentrarsi su questo grande appuntamento dell'anno.

CUBANI Sarà anche una grande sfida per l'ex nazionale cubano: oggi pomeriggio saranno di fronte 4 dei più forti giocatori della storia della pallavolo cubana, tutti fuoriusciti. Prota-

gonisti di diverse epoche della pallavolo caraibica e oggi protagonisti di altri campionati e anche con altre nazionali. Juantorena, Leal e Simon da una parte e Wilfredo Leon dall'altra. Il neo polacco, definito il giocatore più forte del mondo, strappato al campionato russo e alla corazzata Kazan dal presidente di Perugia per riportare la Champions in Italia. Wilfredo è un grande campione, ma non sta attraversando un grande momento. Alcuni acciacchi l'hanno costretto (ed è molto strano per lui) a un ruolo di comprimario. Un problema a un piede e uno in via di guarigione alla mano destra lo hanno limitato. Ma a Perugia sono «bastati» i fenomeni Atanasijevic e De Cecco a trascinare la squadra di Bernardi alla 4ª finale su sei manifestazioni giocate fra questa stagione e quella pas-

sata. Proprio con le battute la Sir ha aggravato la crisi di Modena giunta (nel giorno del 67° compleanno del suo allenatore, Julio Velasco) alla terza sconfitta consecutiva fra Champions, campionato e Coppa Italia. Ma questo non riguarda Civitanova e Perugia, che si preparano alla nuova grande festa della pallavolo: con un altro tutto esaurito, con tifosi dalle scarpe diverse a farsi selfie assieme...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERUGIA	3
MODENA	0
(25-18, 28-26, 25-17)	

SIR SAFETY CONAD PERUGIA: Lanza 9, Podrascanin 7, Atanasijevic 16, Leon 10, Ricci 6, De Cecco 1; Colaci (L), Hoag 1, Piccinelli, Della Lunga, Seif. N.e. Galassi, Hoogendoorn. All. Bernardi.

AZIMUT LEO SHOES MODENA: Urnaut 5, Anzani 4, Zaytsev 9, Bednorz 9, Holt 2, Christenson 2; Rossini (L), Pierotti, Pinali, Kaliberda, Keemink, Mazzone. Van Der Ent, Benvenuti (L). All. Velasco.

ARBITRI: Cesare e Lot.
NOTE Spettatori 8743, incasso 142.000 euro. Durata set: 25', 32', 21'; totale 78'. Sir Safety Conad: battute sbagliate 22, vincenti 9, muri 8, errori 27; Azimut Leo Shoes: battute sbagliate 17, vincenti 4, muri 3, errori 28.

TRENTO	2
CIVITANOVA	3
(20-25, 25-21, 19-25, 25-15, 15-25)	

ITAS TRENTINO: Vettori 14, Russell 14, Candellaro 9, Giannelli 4, Kovacevic 17, Lisinac 4; Grebennikov (L), Van Garderen 2, Nelli, Codarin. N.e. Cavuto, Daldello, De Angelis (L). All. Lorenzetti.

CUCINE LUBE CIVITANOVA: Cester 1, Bruno 3, Juantorena 14, Simon 13, Sokolov 18, Leal 14; Balaso (L), Diamantini 2, Cantagalli, D'Hulst, Kovar. N.e. Stankovic e Massari. All. De Giorgi.

ARBITRI: Santi e Vagni.
NOTE Spettatori 8743, incasso 142.000 euro. Durata set: 27', 30', 26', 23', 20'; tot. 126'. Itas Trentino: battute sbagliate 20, vincenti 4, muri 10, errori 36. Cucine Lube: battute sbagliate 19, vincenti 7, muri 8, errori 30.



Wilfredo Leon, 25 anni, supera il muro di Modena: il fenomeno di Perugia alla 1ª finale di Coppa Italia ZANI



Osmany Juantorena, 33, in carriera ha vinto 4 volte la Coppa Italia: 3 con Trento e 1 con Civitanova ZANI

VOLLEY: OGGI A BOLOGNA TRA PERUGIA E CIVITANOVA LA FINALE DI COPPA ITALIA

Oggi a Bologna alle 18 (Raisport), la finale di coppa Italia di volley, tra Perugia e Civitanova. I campioni d'Italia e detentori della Sir Safety superano Modena come in campionato, 3-0 (a 18, 26 e 17), trascinati da Leon. Trento-Civitanova 2-3: 20-25, 25-21, 19-25, 25-15, 10-15; in evidenza Balaso, Sokolov e Juantorena. **VZag**



VOLLEY

COPPA ITALIA, ALLE 18 A CASALECCHIO

Bruno porta Civitanova in finale Assalto alla corazzata Perugia

Leader Bernardi rovina la festa a Velasco, il brasiliano trascina la Lube

MODENA RACCOGLIE SOLTANTO LE BRICIOLE
CONTRO I CAMPIONI IN CARICA, I MARCHIGIANI
PIEGANO TRENTO SOLTANTO AL TIE-BREAK

L'altro trofeo in palio

Alle 14.30 Bergamo e Piacenza nell'antipasto che vale il titolo della serie A2
Doriano Rabotti
■ Bologna

L'ALLIEVO Bernardi che rovina il compleanno del maestro Velasco, il rimpatriato De Giorgi che guida la corazzata Lube oltre il confine della solita battaglia di nervi contro i campioni del mondo di Trento: il sabato del villaggio del volley porta alla finalissima di oggi all'Unipol Arena di Casalecchio le due favorite, ma Perugia e Civitanova ci arrivano in modo molto diverso, e chissà se questo avrà un peso almeno sui muscoli, oggi pomeriggio nell'ennesimo tutto esaurito.

DI SICURO non si aspettava di passeggiare, come invece ha fatto, la Sir Safety campione in carica: gli umbri hanno strapazzato l'Azi-

mut 3-0 (25-18, 28-26, 25-17) davanti a quasi novemila spettatori, grazie alle battute di Leon (10 punti, 3 ace) e agli attacchi di Atanasijevic (16, con 3 ace), troppo poco i 9 di Zaytsev e Bednorz per una Modena che ha avuto problemi in regia.

Ieri Julio Velasco avrebbe sicuramente desiderato un regalo diverso per il suo compleanno numero 67, che curiosamente è anche il numero 124 della pallavolo, nata il 9 febbraio del 1895 (e questa coincidenza ovviamente autorizza i seguaci del Divo Julio a pensare che non sia casuale). Il risultato di ieri peraltro conferma l'andamento della stagione, perché gli emiliani sono quarti e hanno perso contatto dalle prime tre, che oggi sono a un livello di gioco più vicino.

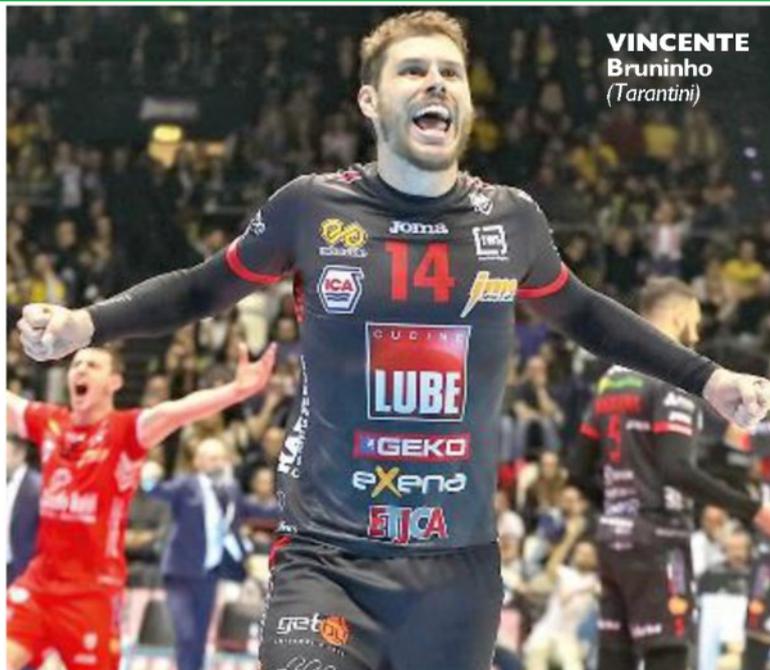
E infatti la seconda semifinale è stata equilibratissima, con Trento

sempre pronta a rispondere alle bordate della Lube: è finita 3-2 per Civitanova (25-20, 21-25, 25-19, 15-25, 15-10) che al di là delle prodezze dei singoli (Sokolov 18, Juantorena e Leal 14, Simon 13), ha avuto nella regia di Bruninho le qualità necessarie per vincere la partita. Il brasiliano è il direttore di una orchestra cubana, ma soprattutto sa meglio di tutti come si vincono partite così pesanti sul piano mentale.

OGGI alle 18, con diretta Raisport, la finalissima (dopo quella della coppa di A2 tra Bergamo e Piacenza) sancirà una prima supremazia importante, soprattutto in vista della lunga volata che porta alle finali scudetto e al tentativo fondato di entrambe le squadre di puntare alla Champions. Fortissime entrambe in attacco, è probabile che siano muro e difesa a spostare l'ago della bilancia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





VINCENTE
Bruninho
(Tarantini)

Perugia	3
Azimut Modena	0

(25-18, 28-26, 25-17)

SIR SAFETY PERUGIA: De Cecco 1, Lanza 9, Podrascanin 7, Atanasijevic 16, Leon 10, Ricci 6, Colaci (L), Seif, Della Lunga, Piccinelli, Hoag 1. n.e. Hoogendoorn, Galassi. All. Bernardi.

AZIMUT MODENA: Christenson 2, Urnaut 5, Anzani 4, Zaytsev 9, Bednorz 9, Holt 3, Rossini (L), Benvenuti (L), Pinali 2, Keemink, Pierotti, Kaliberda, Mazzone. n.e. Van Der Ent. All. Velasco.

Arbitri: Cesare, Lot.

Trento	2
Lube Civitanova	3

(20-25, 25-21, 19-25, 25-15, 10-15)

ITAS TRENTINO: Giannelli 4, Kovacevic 17, Lisinac 4, Vettori 14, Russell 14, Candellaro 9, De Angelis (L), Van Garderen 2, Grebennikov (L), Nelli, Codarin 4. n.e. Daldello, Cavuto. All. Lorenzetti.

LUBE CIVITANOVA: Bruninho 3, Juantorena 14, Simon 13, Sokolov 18, Leal 14, Cester 1, Marchisio (L), Balaso (L), D'Hulst, Cantagalli, Diamantini 3, Kovar. N.E. Stankovic, Massari. All. De Giorgi.

Arbitri: Santi, Vagni.

Volley Modena cede di schianto, Trento si arrende solo al tie-break: alla 18 il duello per la Coppa Italia
Perugia-Civitanova, la prima finale di una lunga volata

Doriano Rabotti

■ Bologna

L'ALLIEVO Bernardi che rovina il compleanno del maestro Velasco, il rimpatriato De Giorgi che guida la corazzata Lube oltre la solita battaglia di nervi contro i campioni del mondo di Trento: il sabato del villaggio del volley porta alla finalissima di oggi all'Unipol Arena di Casalecchio le due favorite, ma Perugia e Civitanova ci arrivano in modo molto diverso, e chissà se questo avrà un peso almeno sui muscoli, oggi pomeriggio nell'ennesimo tutto esaurito.

DI SICURO non si aspettava di passeggiare, come invece ha fatto, la Sir Safety campione in carica: gli umbri hanno strapazzato l'Azimut 3-0 (25-18, 28-26, 25-17) davanti a quasi novemila spettatori, grazie alle battute di Leon (10 punti, 3 ace) e agli attacchi di Atanasijevic (16, con 3 ace), troppo poco i 9 di Zaytsev e Bednorz per una Modena che ha avuto problemi in regia.

Il risultato peraltro conferma l'andamento della stagione, perché gli emiliani sono quarti e hanno perso contatto dalle prime tre, che oggi sono a un livello di gioco più vicino.

E infatti la seconda semifinale è stata equilibratissima, con Trento sempre pronta a rispondere alle bordate della Lube: è finita 3-2 per Civitanova (25-20, 21-25, 25-19, 15-25, 15-10) che al di là delle prodezze dei singoli (Sokolov 18, Juantorena e Leal 14, Simon 13), ha avuto nella regia di Bruninho le qualità necessarie per vincere la partita.

OGGI alle 18, con diretta Rai-sport, la finalissima (dopo quella della coppa di A2 tra Bergamo e Piacenza) sancirà una prima supremazia importante, soprattutto in vista della lunga volata che porta alle finali scudetto e al tentativo fondato di entrambe le squadre di puntare alla Champions. Fortissime entrambe in attacco, è probabile che siano muro e difesa a spostare l'ago della bilancia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOP Wilfredo Leon (Tarantini)



Superlega: Perugia-Civitanova

La finale di Coppa Italia di Superlega sarà Perugia-Civitanova. Nelle semifinali Perugia ha sconfitto Modena 3-0, Civitanova ha superato Trento 3-2.



Volley La finale è Perugia-Civitanova

Come lo scorso anno, saranno Perugia (ieri sconfitta Modena 3-0) e Civitanova (battuta Trento 3-2) a giocarsi in finale la Coppa Italia questo pomeriggio alle 18 (diretta su Rai Sport).



Volley

**Coppa Italia:
Lube, Itas piegata
Finale con Perugia**

■ All'interno



Lube show, la vendetta è servita Piegata Trento: in finale c'è Perugia

Maratona di emozioni Civitanova passa al tie-break: oggi la resa dei conti

QUELLA DI OGGI È LA TERZA FINALE CONSECUTIVA
IN COPPA ITALIA PER LA LUBE
CONTRO PERUGIA IL FISCHIO D'INIZIO È ALLE 18

Itas Trentino	2
Lube Civitanova	3

ITAS TRENTINO: Russell 14, Vettori 14, Giannelli 4, Candellaro 9, Lisinac 4, Kovacevic 17, Grebennikov (I), Van Garderen 2, Nelli, Codarin 4. N.E. Cavuto, Daldello, De Angelis All. Lorenzetti.

CUCINE LUBE CIVITANOVA: Sokolov 18, Juantorena 14, Leal 14, Cester 1, Simon 13, Bruno 3, Balaso (I), Kovar, D'Hulst, Diamantini 2, Cantagalli. N.E. Marchisio, Massari, Stankovic. All. De Giorgi.

Arbitri: Santi e Vagni.

Parziali: 20-25 (27'), 25-21 (30'), 19-25 (26'), 25-15 (23'), 10-15 (20').

Note: spettatori 8743; Itas bs 20, aces 4, muri 10, ricezione 41% (perfetta 25%), attacco 51%; Lube bs 19, aces 7, muri 8, 41% (15%), 50%.

Andrea Scoppa

■ Bologna

LA LUBE conquista la terza finale consecutiva di Coppa Italia «vendicandosi» proprio ai danni dell'Itas che aveva prodotto la ferita mondiale. La rivincita è servita dopo una maratona, 3-2 curiosamente con set non punto a punto e rendimento altalenante. La prima sfida dentro/fuori con De Giorgi è vinta e oggi alle 18 Civitanova sogna di mettere le mani sul primo trofeo di questa stagione (la sesta Coppa Italia della sua storia). Ad attenderla la solita Perugia che ha annichilito Modena. Sarà remake dell'ultimo atto di Bari e speriamo si riesca a spezzare la maledizione delle 6 finali perse, 3 su 3 nazionali proprio con gli umbri. Primo set. De Giorgi va col sestetto che ha espu-

gnato Trento nell'ultimo confronto. Candellaro mura Sokolov ed è 11-7, la Lube però non si scompone. Juantorena fa capire che sta bene e riduce il gap 15-14. A regalare la parità ci pensa Russell (in difficoltà in ricezione), lungolinea out e 17-17. I big Sokolov e Juantorena firmano il sorpasso 17-19 e impauriscono (67% d'attacco) l'Itas che regala punti. Parziale 1-7 e set ball, Tsvetan firma l'1-0. Secondo set. Bruno riparte con un turno al servizio spaziale: 0-7 con un ace, 3 muri (2 di Simon) e Trento stralunata. Kovacevic prova a trascinarlo i suoi, ace e poi Leal fuori per l'8-10. Con Codarin dentro e il fantasma Russell out, stavolta è parziale gialloblù ed è clamorosa parità a 12. Trento allunga 23-20 murando Sokolov, i biancorossi invece non riescono a ritrovarsi in attacco (pessimo 26%) ed è 24-20. Proprio Bruno va lungo. Terzo set. Avvio 5-10 con Sokolov, ma Trento cerca di resistere, ace di Giannelli 11-13. L'Itas diventa fallace al servizio (7 errori), non Bruno, ace rassicurante 14-18. Senza murare e grazie agli errori gialloblù (12), i biancorossi volano 18-23. Dopo il set point di Leal è Juantorena a riportare la Lube avanti. Quarto set. Entra Diamantini per Cester, Leal però va in crisi in ricezione e sul turno di Vettori ci vanno praticamente tutti, 3 ace e 13-6. La Lube sbaglia parecchio (9), il tie-break è nell'aria. Candellaro piazza altri muri, Kovacevic il 24-15 e Sokolov (spentosi) centra la banda. Quinto set. Adesso è battaglia, 7-5 quando Simon mura Russell. Il centrale giganteggia dal servizio, 2 ace e muro di Diamantini che fanno prenotare la finale 7-13. Leal manda i titoli di coda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IN PRESA DIRETTA Un attacco di Simon, autore di 13 punti; in piccolo Diamantini con Bruno e Juantorena (foto Tarantini)



I commenti

De Giorgi esulta:
«Bravi a ripartire
dopo gli errori»

■ Bologna

PER LA LUBE è la nona finale del trofeo che assegna la coccarda tricolore. A fine gara così il brasiliano Bruno: «Una partita con una grande tensione, giocare una semifinale non è mai facile; ci sono stati errori da entrambe le parti, però alla fine è stato un bello spettacolo agonistico, il pubblico ha visto due squadre lottare fino alla fine e noi abbiamo portato a casa questa vittoria che ci dà l'opportunità di fare una finale. Sarà la terza di Coppa Italia per me, è un sogno. E' stata una partita con alti e bassi, ma siamo tornati a giocare un tie-break con molta lucidità, Simon nel 5° set è stato importantissimo per la vittoria. Oggi abbiamo visto che la nostra battuta è un punto di forza, dovremo essere aggressivi contro la Sir». Tsvetan So-

kolov: «Siamo molto contenti del risultato, ma non abbiamo giocato bene, quindi ora dobbiamo riposare quanto più possibile per prepararci ad un'altra finale. Ciascuno di noi è entrato in campo con l'idea che non potevamo perdere e infatti abbiamo vinto. Nel secondo set noi ci siamo un po' fermati ma anche Trento ha fatto bene, stanno giocando uno stile diverso di gioco dal nostro e non mollano proprio mai». Fefè De Giorgi **(nella foto)**: «Da una parte e dall'altra ci sono state delle situazioni che potevano essere gestite meglio, però siamo entrambe due squadre forti, Trento lotta, noi in alcuni momenti abbiamo gestito male la partita e dall'altra parte hanno fatto cose buone. Ci aspettavamo una partita combattuta e così è stato, i ragazzi sono stati bravi a trovare sempre l'energia per ripartire anche dopo delle situazioni non buone e alla fine abbiamo preso quello che volevamo. Prepareremo bene la partita con Perugia dal punto di vista tecnico, ma come in tutte le finali conteranno anche altre cose».

an. sc.



Le pagelle Cester impalpabile nei primi tre set: viene sostituito da un buon Diamantini. Leal va in difficoltà in ricezione Simon determinante nel tie-break, Bruno in formato leader

SOKOLOV 7: devastante nell'ultimo confronto diretto, Tsvetan è top scorer della semifinale con 18 palloni messi a terra. Tra gli schiacciatori biancorossi l'opposto è il più continuo, funge da barometro perchè nei set vinti c'è sempre il suo marchio di fabbrica (6 punti nel primo). Termina con un notevole 52% d'attacco su ben 33 tentativi, sbaglia 4 volte e si becca 4 muri, immancabili i 5 errori al servizio.

JUANTORENA 6,5: non una prova maestosa ma oggi (ieri, ndr) bastava averlo dopo il periodo ai box. La sua sola presenza dà fiducia ai compagni anche perchè parte molto bene con 6 punti e l'80%. Poi nel secondo set si innervosisce con delle proteste e pian piano, come naturale, cala. Chiude con 14 punti, il 41%, il 38% in ricezione e 1 ace.

LEAL 6: mezzo punto in meno del connazionale perchè nel 4° set va vistosamente in difficoltà in ricezione ed entra Kovar. In attacco è altalenante come gli altri martelli, ha il merito di piazzare l'ultimo colpo. Finisce a quota 14, il 57% di precisione e il 33% in rice-

zione.

CESTER 5,5: impalpabile ma anche mai servito. Gioca i primi 3 set e a referto va solo un punto su appena una chiamata.

SIMON 7,5: decisivo. Sono del gigante le giocate determinanti nel tie-break tra muri, ace e veloci. Ottimi anche i numeri complessivi, 13 punti, il 55% d'attacco, ben 4 muri (il 50% di squadra) e pure 3 ace. Uno in testa a Kovacevic...

BRUNO 7,5: prestazione straordinaria al servizio per il regista sempre più leader di questo team. È il suo turno dai 9 metri ad incidere nel primo set e nel secondo fa il vuoto 0-7 prima che l'Itas riprenda la Lube. Nel quarto parziale accusa un po' di crampi e si riposa. Termina con ben 3 ace.

BALASO 6,5: davanti all'ex Grebennikov non sfigura, anzi. Commette un solo errore su 28 ricezioni, il più cercato dai rivali, ha il 54% di percentuale ed è sempre attento in difesa.

DIAMANTINI 6: gioca gli ultimi due set e piace. Conclude con 2 punti senza errori.

KOVAR, D'HULST, CANTAGALLI NG.

an. sc.



«Abbiamo avuto difficoltà soprattutto nel tie-break»

Coach Lorenzetti ammette qualche limite della sua squadra che ha lottato
Capitan Giannelli: «Fa male perdere così ma dobbiamo ripartire da qui»

di Stefano Povoli

► CASALECCHIO DI RENO

L'Itas Diatec Trentino accarezza la finale di Coppa Italia, va alle corde nel primo set, reagisce in maniera veemente ma poi, sul più bello, crolla al tie-break sotto i colpi di Simon e dell'ex Juantorena. Una vittoria sfiorata, respirata da vicino prima che l'urlo di felicità lasciasse spazio al sapore amaro della sconfitta. «Abbiamo avuto delle difficoltà tecniche importanti - afferma deciso coach Angelo Lorenzetti - «durante l'arco della partita siamo stati abili a mascherarle con qualche giro di battute importanti che, però, ci sono mancate durante il tie-break».

L'ottima prestazione di squadra è stata vanificata da una quinta frazione giocata sottotono, con la luce della riserva accesa e troppi errori individuali: «Faccio il mea culpa - conclude l'allenatore gialloblu - per aver gestito male il riposo dopo la trasferta in Svizzera, ora dobbiamo pensare a recuperare fisicamente tutti i tasselli della squadra e concentrarci sulle prossime sfide. È possibile che caleremo leggermente di tono nelle prossime partite ma il nostro obiettivo principale rimane quello di farci trovare pronti

per la post-season, dove ogni incontro sarà da dentro o fuori e non potremo più sbagliare».

Sulla stessa lunghezza d'onda di pensiero si colloca anche il capitano e palleggiatore della squadra Simone Giannelli, parso leggermente sottotono rispetto ai propri incredibili standard prestazionali: «Sono orgoglioso della prestazione di tutto il gruppo, abbiamo fatto fronte a difficoltà fisiche e tecniche non indifferenti. Fa male perdere così ma dobbiamo ripartire da questa sconfitta perché abbiamo dimostrato che il nostro gruppo ha carattere da vendere e può giocarsela contro qualunque avversario».

L'amarezza per la finale sfumata non deve far perdere di vista gli ottimi segnali palesati nell'ennesima sfida contro la più classica delle bestie nere dei trentini. Dal secondo parziale in avanti mister Angelo Lorenzetti ha estratto dalla panchina il classico coniglio dal cilindro: Lorenzo Codarin. Il classe 1996 dopo esser maturato in Serie A2 con Potenza e Brescia è ritornato alla base e, considerate le non perfette condizioni fisiche di Lisinac, si è fatto trovare pronto nel momento clou della partita: «Ho cercato di dare il mio contributo quando sono stato chiamato in causa - commenta il centrale

cresciuto nel vivaio aquilotto - ogni giorno mi alleno al meglio per imparare il più possibile da questi campioni e in questa prima parte di stagione sono cresciuto molto. Il campionato è ancora lungo, ci sarà da divertirsi e ci faremo trovare pronti in tutte le occasioni. Vanno fatti i complimenti alla Cucine Lube Civitanova perché sono una squadra fortissima e lo hanno dimostrato ancora una volta».

Il volto sereno del presidente **Diego Mosna** prova a confortare l'ambiente gialloblu, comprensibilmente con il morale sotto i tacchi per la ghiotta occasione sfumata: «Abbiamo fatto una bellissima figura, quando si perde così sappiamo che la differenza consiste nella gestione degli ultimi palloni. Prima di questa sfida eravamo seriamente preoccupati per le sommarie condizioni fisiche della squadra, ma ce la siamo giocata alla pari. I giovani hanno risposto alla grande, Lorenzo Codarin per noi è una certezza, dopo averlo riportato alla base lo abbiamo visto crescere di allenamento in allenamento e oggi ha dimostrato di che pasta è fatto. Siamo pronti per le prossime sfide, ora ci ributteremo a capofitto con la testa sul campionato».





Codarin in primo tempo

COPPA ITALIA DI VOLLEY

Itas, al tie break svanisce
il sogno di un'altra finale

■ DANIELE LOSS ALLE PAGINE 44 E 45

La finale svanita

Itas, il cuore non basta per vincere

Volley semifinale Coppa Italia. Con Lisinac e Giannelli acciaccati i trentini portano la Lube al quinto set ma poi cedono

di **Daniele Loss**

► CASALECCHIO DI RENO

A testa alta. Anzi altissima. Il sogno della Coppa Italia sfuma in semifinale dopo una lunghissima battaglia, tecnica e di nervi, contro la Lube Civitanova, che prosegue nel proprio percorso di "vendetta" (sportiva, s'intende) dopo la sconfitta nel Mondiale per Club. Nella bolgia della Unipol Arena (i tifosi di Trento e Civitanova erano la metà, forse addirittura meno, rispetto a quelli di Perugia e Modena ma hanno fatto il doppio del "casino") i marchigiani s'impongono al tie break dopo oltre due ore di contesa e con qualche polemica, motivata, nel finale: se la coppia arbitrale, apparsa in difficoltà e più volte smentita dal video check, avesse visto l'evidente tocco in difesa di Leal sulla pipe di Russell sul 5 a 5 forse il match avrebbe preso un'altra piega. I dettagli, in gare come quella di ieri, fanno eccome la differenza.

L'Itas ha dimostrato di essere squadra che non molla mai: si è trovata sotto di un set e 0 a 7 nel secondo parziale ed è stata capace di tornare in partita e vincere il parziale a suon di break. Civitanova è tornata avanti, ma nel quarto parziale Trento ha sfoderato un cuore grande così e ha annichilito gli avversari. De Giorgi ha fatto rifiutare il proprio palleggiatore (con i crampi) e Leal e nel tie

break, da quel possibile vantaggio diventato svantaggio (con annesso turno in battuta di Bruno, ieri devastante dai nove metri) in poi non c'è stata più storia. I gialloblù hanno messo sul terreno di gioco tutto l'orgoglio di cui disponevano, ma non è bastato e oggi sarà Civitanova a giocarsi il trofeo contro Perugia.

Lorenzetti si affida al sestetto tipo e manda in campo anche Lisinac, non in perfette condizioni. La partita del centrale serbo durerà nemmeno tre set, poi costretto a lasciare il campo a Codarin, una delle note positive della giornata.

Nel primo set si gioca punto a punti sino al 7 a 6 per Trento, che produce il primo strappo con l'attacco di Russell, muro e attacco di Candellaro. I marchigiani faticano ad ingranare ma sul doppio vantaggio Itas (17 a 15) va al servizio Bruno che manda in tilt la ricezione: le sue sette battute portano a free ball, errori in attacco e un muro, con Civitanova che si ritrova avanti 21 a 17 e poi gestisce le operazioni.

Il ritorno in campo è ancora più traumatico: Bruno parte al servizio, Simon piazza tre muri, Sokolov uno e poi ci sono tre aces di fila del palleggiatore. 7 a 0 Civitanova. Tutti a casa? No, perché l'Itas non muore mai: Kovacevic si carica la squadra sulle spalle, Codarin fa i "nume-

ri" quando chiamato in causa e dall'altra parte della rete scende il buio. Trento accorcia (5 a 10), poi si fa sotto (10 a 12) e vola avanti (13 a 12). De Giorgi sprona i suoi che rialzano la testa, ma nel finale un terrificante break di sei a zero della band di Lorenzetti riporta tutto in discussione: uno a uno e si gioca.

La Lube scappa subito (9 a 4) e, strano a dirsi ma totalmente comprovabile, riesce sempre a mantenere tre - quattro punti di margine che le consentono di giocare con tranquillità e chiudere il parziale senza particolari patemi anche se, sul 23 a 19 in favore dei marchigiani, una decisione arbitrale priva Trento di un punto che sembrava evidente.

Tutto da rifare, ma per poco, perché nel quarto set non c'è partita: si "gioca" sino al 7 a 6, poi Trento piazza un terrificante sette a zero che annichilisce ogni resistenza. Il resto del parziale è accademia. E, allora, sotto con il tie break: quella decisione arbitrale condiziona la testa di Trento, già provata fisicamente (le fatiche della trasferta svizzera si fanno sentire eccome e non è un alibi) che patisce l'ennesimo turno al servizio di Bruno. Il generoso break finale di tre a zero rende solo meno amaro il punteggio.

Fuori sì, ma a testa alta. E, come ha detto Lorenzetti qualche giorno fa, la stagione non è finita. Anzi, adesso viene il bello.



GIANNELLI 5,5


La giornata negativa prima o poi arriva per tutti. Il capitano gialloblù gioca sottotono, molto sotto gli standard abituali, quelli a cui ha abituato coach, compagni e tifosi. "Sente" la partita e osa meno rispetto al solito. La distribuzione dei palloni è discutibile: 29 per l'opposto, in cinque set, sono veramente troppo pochi.

VETTORI 5


E' vero, Giannelli lo serve poco e si becca solamente due "murate" dirette, ma non riesce ad incidere, soprattutto nei tre set persi dall'Itas. I numeri raccontano che, in quei tre parziali, mette a terra solamente quattro palloni. Pochissimi e, senza il principale braccio "armato", è durissima piegare Civitanova.

RUSSELL 5


In attacco, fa il suo, mettendo a terra anche palloni in momenti importanti del match. Stampa due muri, ma in ricezione e difesa non riesce ad incidere particolarmente. Civitanova lo prende di mira al servizio e, in più di una circostanza, Lorenzetti è costretto ad avvicendarlo con Van Garderen per evitare di trascinare.

KOVACEVIC 7


E' vero, in ricezione chiude con un non lusinghiero 33%, ma la percentuale in attacco è di quelle da voto alto, perché attaccare 21 palloni con il 71% non è cosa da tutti. Fornisce un buon apporto anche in difesa e, dopo un inizio al rallentatore, cambia marcia. Nel secondo set trascina Trento alla strepitosa rimonta. Il migliore

LISINAC S.V.


Gioca poco, nemmeno tre set, ma non perché interpreti male la sfida ma per un problema fisico che gli impedisce praticamente di staccare da terra. Fa quel che punto, in attacco mette a terra tre palloni su quattro e stampa pure un muro. Lascia il campo dolorante e non riesce più a rientrare. Sarebbe servito eccome.

CANDELLARO 6,5


Risulta il miglior "muratore" di Trento con tre stampe e in attacco è chiamato poco in causa ma risponde sempre "presente". La sua salto float, questa volta, non crea particolari problemi alla ricezione avversaria. Quando Lorenzetti lo toglie per farlo rifari è bravissimo a "resetare" la testa.

ITAS
2
LUBE
3

ITAS TRENTINO

Giannelli 4 (1a + 2m + 1b)
 Vettori 14 (12a + 2b)
 Russell 14 (12a + 2m)
 Kovacevic 17 (15a + 1m + 1b)
 Lisinac 4 (3a + 1m)
 Candellaro (6a + 3m)
 Grebennikov (L)
 Codarin 4 (3a + 1m)
 Van Garderen 2 (2a)
 Nelli 0.
 Ne:
 Cavuto
 Daldello
 De Angelis (L).
 Allenatore Itas: Angelo Lorenzetti

CUCINE LUBE CIVITANOVA

Bruno 3 (3b)
 Sokolov 18 (17a + 1m)
 Juantorena 14 (12a + 1m + 1b)
 Leal 14 (13a + 1m)
 Simon 13 (6a + 4m + 3b)
 Cester 1 (1m)
 Balaso (L)
 Diamantini 2 (2a)
 Kovar 0
 D'Hulst 0
 Cantagalli 0
 Ne:
 Stankovic Massari, Marchisio (L).
 Allenatore: Ferdinando De Giorgi.

ARBITRI: Santi e Vagni.

PARZIALI: 20-25, 25-21, 19-25, 25-15, 10-15 (99-101).

DURATA SET: 27', 30', 26', 23', 20' (totale 2h e 06').

NOTE: Itas (55 punti in attacco, 10 muri, 4 aces; 11 errori in attacco, 20 al servizio; 51% attacco, 41% (25%) ricezione); Spettatori 8743.

GREBENNIKOV 7


Difende un po' meno rispetto al solito (anche se, alcune giocate, sono da spellarsi le mani per efficacia e spettacolarità), ma in ricezione è solidissimo anche se Civitanova fa di tutto per evitarlo. Si prende tanto campo, vista la giornata "no" di Russell e Van Garderen, ma spesso non basta 7.

CODARIN 7


Entra in campo nel secondo set, in una situazione quasi compromessa, e si cala immediatamente nella sfida. Attacca senza paura e stampa un gran muro su Juantorena. Sì, è decisamente la nota più positiva della giornata. Chiude con quattro punti e merita un grande, grandissimo applauso.

VAN GARDEREN 5


Lorenzetti lo getta nella mischia per dare solidità e qualità alla ricezione in quattro dei cinque parziali, ma non riesce minimamente ad incidere. Anzi: Civitanova gli batte addosso e lui va immediatamente in difficoltà. Il 20% finale (su 10 ricezioni effettuate) è lo specchio di una prova incolore. Benino in attacco, ma non basta.

NELLI S.V.


Viene mandato in campo solamente nel primo e secondo venticinque per provare a spingere il servizio, ma non gli riesce come, invece, accaduto in altre circostanze. Serve tre volte dai nove metri, commettendo anche un errore e lasciando immediatamente il terreno di gioco.
 Ne: Cavuto, Daldello, De Angelis.

LA SPLENDIDA CURVA GISLIMBERTI

Il migliore in campo ? Il pubblico



■ ■ Il migliore in campo per l'Itas Trentino Volley? Sicuramente la splendida curva Gislomberti. I tifosi gialloblu non hanno fatto mancare il loro apporto nemmeno in terra emiliana, hanno preso d'assalto i posti dell'Unipol Arena di Casalecchio di Reno.



Juantorena in attacco e sopra la regia di Giannelli Fotoservizio Tralbalza

VOLLEY/FINAL FOUR COPPA ITALIA

ATANASIJEVIC LETALE

JUANTORENA PRONTO

A Bologna finale Perugia-Civitanova, alle 18 su Rai Sport

LUCA MUZZIOLI

In finale ci sono ancora loro, Perugia e Civitanova. Come un anno fa, nella stagione del triplete degli umbri e delle amarezze d'argento della Lube, vice campione in Supercoppa, Coppa Italia e Scudetto. Eccole, ancora loro, oggi che la stagione si scalda, che le reali forze in campo prendono vita cancellando con un colpo di spugna l'avvio di stagione quando in finale di Supercoppa andarono Modena e Trento. Qui a Casalecchio di Reno, quando la stagione sancisce che il gioco si fa duro, sono i duri che iniziano a giocare. Lo ha ribadito Perugia che nella prima semifinale, trascinata da **Atanasijevic** (superlativo 16 punti e il 67% in attacco), ha messo alle strette una Modena che in questo periodo ha perso in lucidità e gioco (**Zaytsev**) e in condizione (**Christenson** dovrà fermarsi per curare il ginocchio?). Gli umbri ci han messo poco più di 78' per avere la meglio degli emiliani. Il gioco di palla alta della Sir - insieme al



servizio - è arma letale. La Lube dal canto suo sta continuando a crescere, seppur con qualche lacuna. Con il ritorno di **Kovar** in organico la squadra ha più certezze e riesce a sopperire ai passaggi a vuoto di **Leal**. Nella sfida a Trento i marchigiani hanno portato al limite la formazione campione del mondo e il loro cambio di passo con **Sokolov** e

Osmany Juantorena, 33 anni, è rientrato in sestetto e ha dato un apporto decisivo al successo di Civitanova con Trento
(GALBIATI)

Juantorena costanti e un **Simon** capace di rinverdire i fasti piacentini al servizio ha fatto la differenza nel quinto decisivo set.

TRENINO-CIVITANOVA 2-3

(20-25, 25-21, 19-25, 25-15, 10-15)

Itas: Giannelli 4, Kovacevic 17, Lisina 4, Vettori 14, Russell 14, Candelaro 9, De Angelis (L), Van Garderen 2, Grebennikov (L), Nelli, Codarin 4. **All. Lorenzetti.** **Lube:** Mossa De Renzende 3, Juantorena 14, Simon 13, Sokolov 18, Leal 14, Cester 1, Marchisio (L), Balaso (L), D'Hulst, Cantagalli, Diamantini 3, Kovar. **All. De Giorgi.**

PERUGIA-MODENA 3-0

(25-18, 28-26, 25-17)

Sir Safety Conad: De Cecco 1, Lanza 9, Podrascanin 7, Atanasijevic 16, Leon Venero 10, Ricci 6, Seif, Colaci (L), Della Lunga, Puccinelli, Hoag 1. **All. Bernardi.** **Azimut Leo Shoes:** Christenson 2, Uraut 5, Anzani 4, Zaytsev 9, Bednorz 9, Holt 3, Benvenuti (L), Pinali 2, Rossini (L), Keemink, Pierrotti, Kaliberda, Mazzone. **All. Velasco.**

Il Programma - Ore 14.30 Finale Coppa Italia Serie A2 Bergamo-Piacenza; ore 18 (Dir. RAI Sport) Perugia-Civitanova

Donne A1 Bergamo-Brescia 3-1 (25-13 22-25 25-15 25-21). Oggi ore Casalmaggiore-Scandicci, Conegliano-Chieri, Filottrano-Novara, Firenze-Busto, Monza-Cuneo



Volley, Coppa Italia: finale Perugia-Civitanova

Perugia, campione in carica e 1^a in campionato, batte Modena come 6 giorni prima in Superlega (3-0, parziali a 18, 26, 17) e oggi a Casalecchio alle 18 (RaiSport) affronta in finale Civitanova, che ha superato 3-2 Trento.

